

Milano 25 giugno 1963

Carissimi Antonio e Maria Grazia,
come siete sempre gentili e
cari a ricordarci di noi nei vostri
viaggi! La Cristina va benissimo per
il nostro tavolo e rallegrerà presto la
nostra mensa; l'anello della Giovanna
è delizioso e i portate sole e Pepe olepi
spesi, bellissimi e originali. V'invio
prario di cuore per tutti. Giovanna
adesso è tutta presa nel finire la sua
tesi: pensa Antonio che si è risolta
in extremis; verso dicembre il nove
luglio e non l'ha ancora finita.
Si usa tirarsi spaventata e mi
fa venire una rabbia tremenda.
La Cristina lunedì prossimo comin-
cia gli esami di licenza liceale
e è anche lei tutta tesa e nervosa;
la Giulio in queste ultime settimane
con tutti questi avvenimenti ha
avuto un gran daffare, lavorato
la sera e il di di festa. E io ho avu-
to l'augurio a casa per cui que-
st'estate per un figlio malato

rimo e non ancora guarito, co-
si ho dovuto occuparmi io della
cura, dello scolare al far da
manipolare, a letto il resto e sono
veramente esausta. Matilde è
andata a Albosappia venerdì ser-
so e rimane lì ad aspettare la
marcia che avverrà a Louorio fra
il 1° e il 10 luglio. Come vedete,
mi sta davanti un mese pieno
di avvenimenti e di doffare -
mi è micresciuto molto di non
poter andare a Varigotti ad oc-
cuparmi un po' dei vostri figli
che abbiamo trovato tutti scupa-
ticissimi. Il Giuseppe ha volu-
tato da me e l'ho messo nel
letto che c'è nello studio di
Louorio e lui quando l'ho visto
ha esclamato: "Sai, da me non mi
piace! E poi la stanza è troppo
grande..." Naturalmente si ha
dormito benissimo.

12

Giuseppe, nei suoi Week-ends in Valtellina ha trovato parecchi funghi; peccato non essere su. Qui proteggeremo col metodo delle docce scorse; me primo si crepa di caldo, il primo dopo bisogna rivestirsi di lana. Oggi, abbiamo avuto una specie di diluvio, e ad Aupers, dove sono andato stamattina col la Luisa, pioveva e faceva un freddo cane, come a P. Bernardo durante ^(di Aupers) l'empora. La casa è molto carina e tra poco sarà finita; il posto è bellissimo, sulla costa del lago, ancora poco abitata e romantica. Facevo una pena in finirla perché pareva di dover vedere spuntare il Giulio da ogni porta. Avevamo le piante dissegnate da lui con l'indicazione: ne del posto di ogni mobile

quadro o oggetto.

Leonardo è spesso in giro per l'Italia per le mostre e è stufo anche lui di tutto questo lavoro senza respiro.

Vi abbiamo inviati ~~per~~ molto
brevemente per la vostra rivista e
lo voglio di sentire della vostra
voce le vostre impressioni.

Come sono andati gli esami
di Giuseppe?

Arrivederci presto a tutti, molte
grazie ora tutti e un affettuoso
abbraccio a voi quattro

Mario Lofri